

NEOS EDIZIONI

NEOS NEWS n.2/18
Novità, eventi, presentazioni
Speciale del 18/01/2018

Neos edizioni srl
Via Beaulard 31
10139, Torino TO
Tel. 011 7413179

Sommario

Notizie

- *Maestre d'Italia* oltre quota mille!

Eventi della settimana

- 18/01/2018 *Maestre d'Italia*, di Bruna Bertolo, a Roma

Notizie

ITALIA ELEMENTARI A CHI?

LE MAESTRE CHE DECISERO DI CAMBIARE REGISTRO

di Claudia Arietti

Si trovano davanti un Paese praticamente analfabeta. Salirono in cattedra per trasformarlo. Sfidando i pregiudizi. Adesso le loro storie sono in un libro. Da studiare bene

ROMA. Povera Italia! Aveva venti anni e sognava una vita piccola e tranquilla: invece le lasciarono scampo. Oggi si parlerebbe di stalingo, ma era il 1896 e la maestra Italia Donati era una delle tante ragazze che, dopo essersi diplomate con sacrifici immani, furono a insegnare in paeselli remoti, talora sconosciuti, nei monti, ritrovandosi sottopagate, a condurre vite monacali e già questo esser sole e lontane da casa suscitava invidia e sospetto. Per mettere fine alle voci che a Prociano, in Toscana, la volevano amante del sindaco e l'avevano accusato di aver abortito, Italia, disperata, arrivò a implorare il consiglio comunale - all'epoca erano i municipi ad assumere gli insegnamenti, previo attestato di moralista - di organizzare mensilmente che una visita ginecologica le fa risposta di no. Non sopportava più le rissate antiche delle piccole allieve che alle sue spalle si chiamavano *craka* e *ogugacha*. Alla fine, indossò il grembiule rosso della scuola e si lasciò annegare nell'acqua di un mulino. A Crotone (Pistunai), dove era nata, le hanno imitato la scuola elementare, almeno questo. E ora la sua storia apre il libro di Bruna Bertolo, *Maestre d'Italia*. Sono brevi ritratti che ci riportano ai primi anni dell'Unità d'Italia - quando 17 dei 22 milioni di abitanti firmarono con la croce - e fra catidine, grembiolini e fasciate attraversano il fascismo, la Grande guerra, la cacciata degli ebrei dalle scuole e la Resistenza, su via fino al Dopoguerra.

Un'avventura che comincia con l'approvazione della legge Casati e il via all'istruzione obbligatoria e gratuita per tutti, maschi e femmine. In molti piccoli centri, dove le casse erano vuote, fu un disastro: le maestre, preferite agli uomini perché fra l'altro le si pagava molto meno, accolte in stanzette fatiscenti, si "capannari" dell'Agro romano e delle padoli pontine, e perciò si lasciò a coperto nella missione di aprire scuole e poi Italo Barzani, Maria Montessori, Mariella Serra, Ada Negri.

Ne succedevano delle belle. Nel 1905 il Comitato pro suffragio invitò le donne a iscriversi provocatoriamente nelle liste elettorali. Lo fecero tante anche in Sicilia

90 per cento e morire di parto era un destino facile.

C'è da dire che arroccando e tallando questo esercito di diplomate nel 1901 già 62 mila, divenne un vero ceto intellettuale. Una di loro era Sibilla Aleramo, che rimane sbrigata davanti ai fuochi del "capannari" dell'Agro romano e delle padoli pontine, e perciò si lasciò a coperto nella missione di aprire scuole e poi Italo Barzani, Maria Montessori, Mariella Serra, Ada Negri.

Ne succedevano delle belle. Nel 1905 il Comitato pro suffragio invitò le donne a iscriversi provocatoriamente nelle liste elettorali. Lo fecero tante anche in Sicilia

mentre per avere partecipato alla sollevazione popolare repressa dal generale Bore Beccaris (il "massacro"). Con la compagna Carlotta Clerici, volle aprire la sezione femminile alla Camera dei lavori di Milano. Si batté perché le "maestre" dall'orfanotrofio potessero andare a scuola, si schierò contro l'insegnamento religioso e per la religione gratuita. «Noi donne eravamo in ginocchio, il socialismo ci ha rialzate scritte prima di morire».

Ci sono biografie che si intrecciano in modo bizzarro. La povera Maria Giudice, diventata maestra a Voghera, si innamorò di un agricoltore anarchico con il quale, in dieci anni, tra un arresto e un confino, mette al mondo sette figli. Lui muore al fronte, lasciandola in povertà ma non vista. Mandata in Sicilia dal partito, Maria conosce l'avvocato Giuseppe Sapienza e inizia una nuova convivenza. Scrive una bambina. La futura scrittrice Giarda Sapienza, che sulla madre un giorno scriverà: «Come tutte le donne, essendo intelligente dovevo essere più di un uomo, orgogliosa più di un uomo».

Deve avere coltivato pensieri simili Lidia Pule, torinese, prima donna del Regno a laurearsi in Giurisprudenza (libri: «Ritorno perduto» e «Nonna perduto» e non ho mai fatto altro, in un secolo in cui le donne si occupano esclusivamente di bustini di raso. Fortuna che era ricca di famiglia, perché, malgrado la laurea con lode, non poté esercitare la professione.

Ci furono le maestre perseguitate dal fascismo e le "resistenti", come la futura senatrice Lisa Merlini, capace di salire sul tram con il trillo sotto il cappotto. Ed era maestra Rosa Maltoni. Religiosissima, sposò un uomo ateo e socialista. Ebbero tre figli. Il primogenito lo chiamarono Benito Amilcare Andrea. Innoio come il rivoluzionario messicano Juárez. Amilcare come l'anarchico Cipriani e Andrea come il socialista Costa. Quando Rosa morì, il Duce era fiero un mito della Patria, l'immagine della perfetta madre e insegnante. Forse esagerava un po', ma che dire? In fondo lui era il figlio.

8 DICEMBRE 2017 • L'ESPRESSO • 57

Recensione su "Il venerdì di Repubblica" 8 dicembre 2017

"Maestre d'Italia" oltre quota mille!

Il volume *Maestre d'Italia*, di Bruna Bertolo, ha superato la millesima copia ordinata!

Un meritato risultato per una scrittrice, appassionata di Storia al femminile, che ha già regalato tante interessanti pagine sull'argomento ai suoi sempre più numerosi lettori; un libro che sviluppa un tema importante: **parole e immagini che compongono una galleria di protagoniste che, dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra, hanno avuto un ruolo fondamentale nella costruzione della cultura del nostro Paese.**

L'opera ha anche ricevuto una particolare attenzione dalla critica e dai media: dal TG3 al "Venerdì di Repubblica", da "La Stampa" e "La voce e il tempo", da "Eudonna" a "Leggere Donna", dal "Quotidiano Piemontese" a "Luna Nuova" sono tantissime le recensioni che hanno promosso questo bel titolo.

E dopo la prima presentazione all'Auditorium Vivaldi di Torino, davanti a una folta e autorevole platea, arriva anche la consacrazione istituzionale con una presentazione presso la Camera dei Deputati a Roma!

La casa editrice, lieta di questi importanti risultati, si complimenta con l'Autrice e le manda i più sentiti auguri per questo prestigioso risultato.

Eventi della settimana



Giovedì 18 gennaio 2018 alle ore 15.00

**Camera dei Deputati. Palazzo Montecitorio, Sala Aldo Moro
Piazza Monte Citorio 1, Roma**

Presentazione del libro

“Maestre d’Italia”

di Bruna Bertolo

Introduce l’On. Umberto D’Ottavio

Presiede l’On. Anna Rossomando

Presenta il libro l’autrice Bruna Bertolo

Conclude la Ministra Valeria Fedeli

Per chi intende partecipare è necessario inviare e-mail a umbertodottavio@gmail.com

Per gli uomini è d’obbligo la giacca

Dove trovi i libri Neos

• *I libri di Neos edizioni si trovano in libreria:*

A Roma: LIBRERIA FELTRINELLI COLONNA Galleria A. Sordi, 33

LIBRERIA MINERVA, P.zza Fiume 57

LIBRERIA DE MIRANDA, Viale Giulio Cesare 51

LIBRERIA TOMBOLINI, Via IV Novembre 146

- nelle migliori librerie di Torino e Milano.
- a Milano nella Libreria Centofiori, in piazzale Dateo, 5.
- in tutte le librerie Feltrinelli d'Italia, anche su ordinazione.
- Per l'acquisto on-line
 - su www.amazon.it
 - su www.ibs.it
 - su www.webster.it
 - sul sito della casa editrice www.neosedizioni.it
- Si possono ordinare i libri direttamente in casa editrice, tel. 011/7413179 dalle 9,30 alle 12,30 chiedendo della Signora Enrica. Sconto 15%.
- Neos edizioni è distribuita da:
BookService, Torino - Tel. 0117724369, info@bookservice.it
Venturini , Milano - Tel. 024989391 - 3387363870

NEOS EDIZIONI SRL – VIA BEAULARD 31, 10139 TORIN TO
info@neosedizioni.it tel. 011 / 7413179, www.neosedizioni.it

.....

TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi della Legge 675/1996, La informiamo che il Suo indirizzo è stato reperito attraverso e-mail da noi ricevuta o da fonti di pubblico dominio. Siamo coscienti che e-mail indesiderate sono oggetto di disturbo, quindi La preghiamo di accettare le nostre più sincere scuse se la presente non è di Suo interesse. Tutti i destinatari della e-mail sono in copia nascosta (Privacy L.75/96). Qualora non intendesse più ricevere comunicazioni, La preghiamo di inviare una e-mail di risposta con oggetto: CANCELLA a ufficiostampa@neosedizioni.it precisando l'indirizzo che sarà quindi immediatamente rimosso dalla mailinglist. Abbiamo cura di evitare fastidiosi invii multipli, laddove ciò avvenisse La preghiamo di segnalarcelo